

Oderzo Wotta

www.gazzettin.it



LA BATTAGLIA

Sospeso il rid bancario la donna era stata bersagliata dal recupero crediti tanto da doversi rivolgere ai legali per risolvere la difficile situazione

Dopo un'odissea di 6 anni la Tim risarcisce l'anziana

► Prelevate 84 mensilità in automatico ► La compagnia telefonica le restituirà dal conto nonostante la linea disdetta circa 4mila euro e bloccherà ogni azione

SALGAREDA

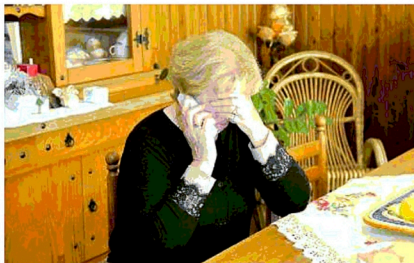
Tutto è bene quel che finisce bene: la compagnia telefonica ha riconosciuto l'errore ed è pronta a rifondere alla ex cliente tutti i soldi pagati nei sei anni e mezzo trascorsi da quando aveva disdetto la linea. In più redigerà una liberatoria indirizzata alla società di recupero crediti incaricata di incassare gli insoliti. Finisce così l'odissea telefonica di una 72enne di Salgareda alle prese con una bolletta telefonica che andava avanti da sette anni per quanto lei avesse chiesto, e apparentemente ottenuto, la disattivazione in quanto aveva deciso di passare ad altro operatore.

LA BATTAGLIA

Ma dal 2013 al 2020 un controllo all'estratto conto dell'anziana, fatto dal figlio, aveva evidenziato che alla scadenza dei mesi erano stati fatti 84 prelievi automatici, per un totale di circa 4mila euro. Sospeso subito il rid bancario la famiglia della 72enne aveva chiesto lumi a Tim, società con cui la donna aveva siglato il "contratto fantasma" per il servizio di Alice ca Internet, ma come risposta si era vista recapitare le bollette tramite la posta e per quelle non pagate aveva ricevuto una raccomandata dal recupero crediti. La signora di Salgareda aveva tentato tutto, compreso fare delle telefonate al servizio amministrativo che però risultava sempre irraggiungibile. E così aveva deciso di rivolgersi allo studio 3A, società specializzata nella difesa dei diritti dei cittadini, e presentare alla Procura della Repubblica di Treviso una denuncia per stalking contro l'operatore telefonico.

LA VERIFICA

«La verifica svolta - fanno sapere da Tim - ha evidenziato un disseminamento tra la pratica



LA DIFFICOLTÀ Una donna di 72 anni ha combattuto per oltre sei anni per una linea Tim disdetta

Oderzo

«Basta chiusure», flash mob di Fratelli d'Italia



«Se mi chiudi, non mi chiedi», il flash mob avvenuto ieri mattina in piazza Grande, promosso da Fratelli d'Italia. L'iniziativa è stata realizzata per portare all'attenzione di tutti i problemi delle attività commerciali. «Ci sono affitti, bollette, mutui e le tasse - dice la coordinatrice Marina Marchetto - È impensabile continuare a chiuderle solite».

presa in carico dall'ufficio commerciale e il sistema automatico che gestisce i collegamenti. In sostanza quest'ultimo non aveva mai "staccato" la linea e la signora ha continuato a rimanere ufficialmente nostra cliente per tutto questo tempo. Il problema si è evidenziato solo quando, l'anno scorso, la donna ha inviato una seconda raccomandata nella quale chiedeva spiegazioni per la situazione di contributo per il servizio clienti si è trovato di fronte al caso di una persona che, risultando un abbonato, chiedeva la restituzione di una canone che per noi era dovuto. Solo le verifiche successive hanno permesso di evidenziare che in effetti la signora aveva fatto disdetta dal servizio nel 2013. Tim comunque rifonderà per intero la somma indebitamente percepita e fermerà ogni azione relativa ai presunti crediti da recuperare».

Denis Barca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus e aziende in crisi banda da 50mila euro

► Contributo a fondo perduto per le imprese del territorio comunale

MEDUNA DI LIVENZA

Crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria. Le aziende blocceggiano e il Comune sta cercando soluzioni per correre ai ripari. Il bando per le erogazioni di contributi a fondo perduto a sostegno del commercio e dell'artigianato locale è una di queste.

IL CONTRIBUTO

Si tratta, per la precisione, di una iniziativa prevista dal Fondo Nazionale di Sostegno alle Attività Economiche e Commerciali. L'amministrazione comunale di Meduna, cogliendo la palla al balzo, ha subito realizzato un bando con una dotazione finanziaria di circa 50mila euro. Il contributo sarà a fondo perduto e l'importo massimo sarà rapportato al numero delle domande presentate. Non potrà comunque essere superiore al miliardo euro per ciascuna impresa che inoltra la domanda e che eventualmente sarà ammessa. Come si spiega in municipio, ciascuna impresa interessata può presentare una sola domanda di contributo per l'attività. «L'azienda deve aver iscritta alla Camera di commercio».

LE FINALITÀ

Il contributo sarà cumulabile con tutte le indennità e le agevolazioni, anche finanziarie emanate a livello nazionale, per fronteggiare l'attuale crisi economica dovuta all'emergenza sanitaria. Saranno ammesse le piccole imprese in attività commerciale e artigianale la cui sede si trovi nel comune medunese. Il contributo potrà essere utilizzato per diverse finalità come ad esempio il pagamento delle utenze, degli affitti oppure dei commercialisti. Ma potranno essere utilizzati anche per la ristrutturazione, l'impiego, l'ammmodernamento

to dell'area oppure per l'innovazione di prodotto delle attività artigianali e commerciali. In base alle domande presentate sarà stilato un punteggio. Chi avrà ottenuto il punteggio massimo, ossia 20 punti, avrà diritto al contributo massimo, appunto 2mila. La domanda potrà essere presentata in comune a Meduna entro il 20 maggio alle 12.30.

«Si tratta di un'iniziativa - spiega il sindaco Arnaldo Pitton - che può dare una mano al nostro tessuto economico, sia commerciale che artigianale. Con questo bando vorremmo cercare di dare una mano ad attività che magari stanno soffrendo a causa dell'emergenza economica. Abbiamo pubblicato questa iniziativa da subito, in modo tale che l'eventuale contributo possa arrivare quanto prima. Magari non sarà un contributo risolutivo, per carità. Ma in questo momento è importante che tutti facciano del loro meglio. Amministrazione compresa, per poter dare una mano».

Giannedra Rorato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO PITTON: «IN QUESTO PERIODO DI GRANDE DIFFICOLTÀ TUTTI DOBBIAMO AIUTARE»



IN FIRMA LUI È IL sindaco Arnaldo Pitton di Meduna

Autorizzato a tagliare 70 metri cubi di legname: fa tabula rasa di un bosco

► Denunciato il titolare della ditta: la sanzione supera i 20mila euro

ODERZO

È stato autorizzato specificamente come taglio di vegetazione in area privata per mantenere in sicurezza un tratto della ferrovia Venezia-Treviso per una larghezza di 10 metri e della parallela strada statale 53 Postumia, nella municipalità di San Pietro in Gu.

I carabinieri forestali della stazione di Cittadella, guidata dal maresciallo Enrico Lucchini,

affidenti al comando provinciale di Padova diretto dal tenente colonnello Federico Corrado, hanno accertato invece un'azione ben più vasta e devastante, non autorizzata, che vede nei confronti del legale rappresentante della ditta trevigiana che ha operato (sarebbe della zona di Oderzo), una denuncia a piede libero per il reato di esecuzione di opere su beni paesaggistici in assenza di autorizzazione mentre è in corso la quantificazione dell'ammenda.

IL CONTROLLO

A carico della proprietà della vasta area di 14 ettari non risulta nessuna azione. Il controllo dei forestali, coadiuvati dai tecnici dell'Unità organizza-

tiva forestale della Regione, ha preso avvio grazie alla segnalazione di un diligente cittadino che ha notato lo "scempio". Erano stati autorizzati tagli per 70 metri cubi di legname. Nel 2015 sono stati sequestrati 1.750, suddivisi in 25 castate.

LO SCENARIO

Le lame hanno agito in un'area molto più ampia, quando

ALBERTI TAGLIATI
IN UNA DECINA
DI ETARI:
SEQUESTRATE
25 CASTATE



I CARABINIERI forestali hanno multato il titolare della ditta

tificata in una decina di ettari. Di questi, 5 mila metri quadrati sono stati completamente tagliati a raso con estrazione delle ceppelle. L'azienda ha fatto di fatto "tabula rasa" del verde presente.

Tagliato - hanno accertato i militari - quasi il 90% della vegetazione arborea, asportando 20 volte di più rispetto a quanto era stato autorizzato. Distrutto l'ultimo lembo di bosco nell'area nord ovest di Padova, territorio ampiamente autorizzato, importante dal punto di vista naturalistico anche per la presenza nelle immediate vicinanze di una ricca riserva, nonché rifugio di molte specie.

L'ACCUSA

Di qui la contestazione del

reato che prevede la pena dell'arresto fino a due anni e l'ammenda di 15 mila a 51 mila euro.

La sanzione amministrativa supererà invece i 20 mila euro. Il proprietario della superficie, che conta in totale 14 ettari, si è reso immediatamente disponibile alla rimessa in pristino, ma come si sa, alcuni danni sono irreparabili e la formazione di un bosco dura decenni.

Non è la prima volta che giungono segnalazioni. Recentissimi lavori nella zona di S. Croce Bigolina han fatto esplicitamente perplessità a non pochi residenti: sui social medio foto di lavori di taglio piante.

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA